

La Catullo Spa preme: un'unica direzione aeroportuale per gli scali del Garda. Ma sulla concessione decide la Regione

Montichiari con Orio, Verona permettendo

Orio al Serio-Montichiari, questo matrimonio s'ha proprio da fare, anche se è bene mettere i puntini sulle «i»: un conto è parlare di responsabilità sui movimenti aerei, ergo di questioni tecniche, un conto è prefigurare nuovi assetti societari.

In sintesi: il fatto che l'Ente nazionale aviazione civile (Enac) abbia detto sì alla proposta di aggregare l'Unità operativa aeroportuale del D'Annunzio di Montichiari alla Direzione circoscrizionale che verrà istituita a Orio (invito presentato al numero uno dell'Enac, Vito Riggio, dal senatore bergamasco Vittorio Pessina) non significa di conseguenza che si possa già parlare di matrimoni in vista. Anche se la linea sembra proprio quella.

Una precisazione fatta propria sia dalla Sacbo, sia dalla Catullo Spa, la società che, oltre a gestire l'aeroporto di Verona Villafranca, detiene anche l'85 per cento dello scalo

militaresco parla di pedine, truppe allertate (quelle orobiche per inglobare Montichiari) e mosse (quelle dei veronesi per difendere gli aeroporti del Garda). Anzi, aggiunge, «abbiamo sempre detto che, ottenuta la concessione quarantennale, saremo disponibili ad aprire il libro dei soci. Non esiste alcuna preclusione».

Ma è proprio sulla concessione che verrebbe a scontrarsi il proposito di Orio di portare all'altare lo scalo bresciano. Un'altra questione, un altro tavolo, al quale la Sacbo ha già cominciato a lavorare. Se infatti nel 1999 Montichiari ottenne la concessione senza gara, in forza di una supplenza trimesale del fratello maggiore del Catullo di Verona, è di pochi mesi fa la richiesta dei veronesi all'Enac di

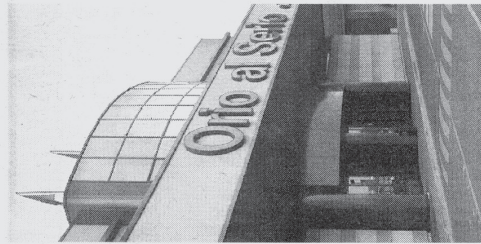
rinnovare la concessione stessa. La palla della partita Montichiari è ora in mano alla Regione, che lo ha definito «lo scalo del futuro»: solo il Pirellone po-

trebbe arrivare a chiedere all'Enac l'assegnazione diretta della concessione, sfilandola così di mano al «dominio» scalligero.

Un'ipotesi che potrebbe non dispiacere al bresciano. Lo stesso Vigilio Bettinoli, consigliere d'amministrazione della Catullo, ex assessore alla Viabilità della Provincia di Brescia, parla infatti di «ottimi rapporti» con Orio al Serio: «Ben venga: potrebbe essere motivo per rinsaldare ancor più i buoni rapporti di vicinato».

Ed è proprio in virtù della vicinanza tra i due scali, della contiguità territoriale e dell'omogeneità di servizi e collegamenti che prima il presidente della Provincia Bettinoli e poi il senatore Pessina hanno fatto leva sull'Enac per portare il controllo operativo di Montichiari sotto Orio. Non proprio un matrimonio, ma un invito a cena fuori, insieme, questo sembra già fuori dubbio.

M. Tode.



Orio controllerà Montichiari

mercoledì, quando nel corso di un'audizione al Senato ha espresso orientamento favorevole, invece, proprio a Orio.

Nessuna battaglia politica, quindi - sdrammatizza Cavalleri - come invece lascia intendere la stampa bresciana, che nel dare fondo al linguaggio